

MOBILE. In Provincia ieri ratificato l'accordo

Minotti-Maistri, via alla cigs di un anno in attesa del piano

I sindacati: «Primo passo verso salvaguardia posti, ora rilancio»

Accordo tra le parti e via alla cassa integrazione straordinaria di un anno per i circa 200 lavoratori del gruppo MM (Maistri-Minotti-Giacomelli), a partire da lunedì prossimo. La firma è stata messa ieri, nella sede della Provincia di Verona, dall'amministratore delegato di MM Alberto Minotti (assistito dai rappresentanti di Apindustria) e dalle rappresentanze sindacali aziendali (affiancate dai sindacati provinciali di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil).

L'incontro di ieri ha ratificato il contenuto del confronto avvenuto il 4 febbraio scorso tra le parti sociali, in cui l'azienda aveva presentato la prima parte del piano di riorganizzazione. Nei giorni scorsi MM ha pagato una prima parte di arretrati (circa mille euro) ai dipendenti. «Considerato quindi che l'azienda ha mantenuto quanto promesso nei confronti dei lavoratori», ha sottolineato Cisl Verona, «ed in attesa di definire un quadro generale più completo che sarà presentato nelle prossime settimane, riteniamo questo un primo passo nella

direzione di garantire il più possibile l'occupazione sul territorio veronese, e nello stesso tempo rilanciare la produzione industriale». Per la Fillea Cgil infatti «rimangono ancora da definire il piano finanziario e il relativo piano industriale al fine di garantire la continuità produttiva e la salvaguardia dei posti di lavoro». Su questi temi serve «un impegno comune delle istituzioni e dei soggetti economici del settore del credito».

Dall'incontro di ieri è emerso, sottolineano i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori, il ruolo attivo della Provincia che si impegna a garantire il contenuto dell'accordo e la piena applicazione della convenzione, in forza della quale gli istituti di credito anticipano gli importi delle indennità di Cigs ai lavoratori in difficoltà.

«La garanzia della continuità produttiva dei marchi storici veronesi del settore mobile, arredo e cucina», sottolinea Apindustria, «passa ora in capo, oltre che alla proprietà, anche altri stakeholders, banche in primis». ♦ **P.D.B.**

